



***DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLE POLITICHE DI  
INTEGRAZIONE***

***NOTIZIE, AGGIORNAMENTI NORMATIVI E GIURISPRUDENZIALI, EVENTI IN  
MATERIA DI IMMIGRAZIONE***

***N. 5/ Maggio 2012***

Per inviare contributi o informazioni su progetti, eventi e pubblicazioni in materia di immigrazione è possibile scrivere a [dgimmigrazione@lavoro.gov.it](mailto:dgimmigrazione@lavoro.gov.it)

### ATTUALITA'

- ❖ Primi risultati del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni
- ❖ A Milano le piccole imprese straniere danno lavoro ad oltre 7 mila italiani
- ❖ Prorogata la scadenza dell'avviso regionale Fondo europeo integrazione
- ❖ Gli italiani del XXI secolo - Sintesi nazionale, Russo conquista Torino e la Sicilia, a Brescia l'indo pakistano Singh al primo posto
- ❖ Friuli Venezia Giulia: Giunta Regionale approva in via preliminare il "Programma immigrazione 2012"
- ❖ Partiranno nel Lazio 81 corsi di lingua e cultura italiana per cittadini stranieri

### NORMATIVA

- ❖ Cittadinanza per matrimonio, la competenza ai prefetti dal 1° giugno
- ❖ Pubblicato il decreto flussi 2012 per i lavoratori non comunitari stagionali
- ❖ Chiarimenti sull'applicabilità delle nuove disposizioni in materia di autocertificazione ai procedimenti in materia di immigrazione
- ❖ Diventano legge le nuove norme introdotte dal decreto sulle semplificazioni. Introdotte alcune semplificazioni anche nelle procedure relative all'assunzione di lavoratori stranieri
- ❖ La tassa sui permessi di soggiorno è dovuta anche in caso di smarrimento o diniego del permesso

### ATTIVITA' PARLAMENTARE

- ❖ Approvato dal Governo lo schema di decreto che introduce pene più severe per chi assume immigrati irregolari e permessi di soggiorno temporanei per i lavoratori che denunciano i loro sfruttatori
- ❖ Disegno di legge sulla riforma del mercato del lavoro. Il Governo intendere estendere ad un anno la durata del permesso di soggiorno per attesa occupazione

### NOTIZIE DALL'UE

- ❖ La Commissione Europea propone misure per garantire meglio il diritto alla pensione dei migranti
- ❖ Fondo europeo per i rifugiati: maggiori finanziamenti per i paesi che attivano interventi di accoglienza sul proprio territorio

- ❖ La Commissione Europea ha presentato un insieme di misure concrete per dare impulso all'occupazione
- ❖ Gli eurodeputati si oppongono alla reintroduzione dei controlli alle frontiere

#### GIURISPRUDENZA

- ❖ Cassazione: illegittime le espulsioni con divieto di reingresso superiore ai cinque anni
- ❖ Corte di Giustizia europea: incompatibile con il diritto UE una normativa che riservi ai lungo soggiornanti un trattamento sfavorevole rispetto ai cittadini dell'Unione in materia di sussidi per l'alloggio
- ❖ Corte di Giustizia europea: gli Stati membri non possono esigere contributi eccessivi e sproporzionati per il rilascio di permessi di soggiorno ai cittadini di paesi terzi e ai loro familiari

#### NOTIZIE DAL MINISTERO

- ❖ Il Sottosegretario Guerra incontra il Ministro della Diaspora del Kosovo
- ❖ Spring School del progetto Co.In. Comunicare l'Integrazione: basta con i luoghi comuni
- ❖ Programma AMVA - Apprendistato e mestieri a vocazione artigianale. Pubblicato il bando per l'avvio delle 'Botteghe dei Mestieri'
- ❖ Nascono gli uffici del Ministero del Lavoro all'estero
- ❖ "Nessuno è solo al mondo". Prima informativa e campagna di sensibilizzazione per immigrati moldavi in Italia

#### PUBBLICAZIONI

- ❖ Pubblicazione OIM sulla crisi libica del 2011
- ❖ Nuovo rapporto di Save the Children "Progress in Child well-being – Build on what works"
- ❖ Amnesty International: Scelta e pregiudizi: discriminazione contro i musulmani in Europa
- ❖ Fondazione Leone Moressa: il 5,5% del valore aggiunto nazionale è prodotto dalle imprese condotte da stranieri
- ❖ Cecilia Malmström, commissario europeo per gli affari interni. Risposta alla primavera araba e al populismo in aumento. Lettura presso la Università di Harvard
- ❖ Creazione di un modello inglese di integrazione in un'era di immigrazione: lezioni per una politica di governo

#### EVENTI

- ❖ Prossimi appuntamenti

### Primi risultati del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni



**27 aprile 2012 – Nell'ultimo decennio la popolazione straniera abitualmente dimorante in Italia è quasi triplicata, passando da poco più di 1.300.000 a circa 3.770.000.**

**Fonte:** [Istat](#)

L'Istat presenta i primi risultati del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni e del Censimento degli edifici. Rispetto ai dati definitivi, che si baseranno sulle informazioni riportate nei Fogli di famiglia e Fogli di convivenza, si tratta di dati preliminari che derivano da informazioni acquisite in forma aggregata e, quindi, suscettibili di modifiche.

In Italia risiedono 59.464.644 persone. Con una differenza di 1.962.760 individui, la popolazione femminile supera quella maschile: in media ci sono 52 donne ogni 100 abitanti.

Roma è il comune più popoloso (2.612.068 residenti); Pedesina (SO) il più piccolo (30 residenti); Portici (NA) è il più densamente popolato, Briga Alta (CN) quello meno; il comune più esteso territorialmente è ancora Roma, mentre Fiera di Primiero (TN) risulta il meno esteso.

Nell'ultimo decennio la popolazione straniera abitualmente dimorante in Italia è quasi triplicata, passando da poco più di 1.300.000 a circa 3.770.000. L'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione sale da 23,4 a 63,4 per mille censiti.

Tra il 2001 e il 2011 le famiglie residenti sono aumentate da 21.810.676 a 24.512.012. Si è ridotto invece il numero medio dei componenti per famiglia da 2,6 a 2,4 persone.

Le abitazioni sono 28.863.604, di cui 23.998.381 occupate da residenti (+5,8% rispetto al Censimento del 2001). L'indice di occupazione delle abitazioni è pari a 83,1%. Le famiglie che risiedono in baracche, roulotte, tende ecc. sono 71.101, in forte aumento sul 2001 (erano 23.336).

L'ammontare di edifici supera i 14 milioni di unità, con un incremento dell'11% rispetto al 2001.

[Sintesi dei primi risultati](#)

[Censimento della popolazione straniera](#)

### A Milano le piccole imprese straniere danno lavoro ad oltre 7 mila italiani



**27 aprile 2012 – Egiziani e cinesi le due prime nazionalità "imprenditoriali"**

**Fonte:** Camera di Commercio di Milano

Le piccole imprese (ditte individuali) con un titolare straniero a Milano sono oltre 24 mila, pari al 20,6% milanese, e occupano quasi 36 mila persone: di queste circa 1 su 5 è italiano, per un totale di quasi 7.200 dipendenti. Se consideriamo tutte le imprese (comprese Srl, Spa, ecc. con almeno la maggioranza di controllo in mano non italiana), il numero di tali imprese passa a quasi 32 mila,

l'11,2% del totale milanese, e il numero di occupati arriva a quasi 89 mila, di cui almeno 18 mila italiani.

Una presenza di imprenditori stranieri a Milano che oramai in alcuni settori è diventata maggioritaria: se consideriamo tutte le imprese, i settori a maggioranza non-italiana sono 16. Il dato tuttavia passa a 19 se consideriamo solo le piccole imprese. I settori sono i più svariati: se consideriamo anche le imprese più grandi, troviamo l'attività degli internet point (455 imprese straniere su 486: il 93,6% del totale), il commercio al dettaglio ambulante di bigiotteria (88,2%), il commercio di tappeti (sia al dettaglio: 69,8%; che all'ingrosso: 66,7%), ma anche la spedizione di materiale propagandistico (61,3%), la fabbricazione di tappeti e moquette (59,4%) l'attività di sgombero di cantine, solai, ecc. (56,3%) e le attività non specializzate di lavori edili (muratori: 51% con oltre 3.200 imprese). Se poi consideriamo solo le piccole imprese, ecco, tra gli altri, i servizi dei centri per il benessere fisico e massaggi (69,9% del totale), le attività di traduzione e interpretariato (65,3%) e l'attività di pulizia degli edifici (62,9%).

Tra le sole imprese straniere, le donne imprenditrici rappresentano la maggioranza in particolare nei settori legati alla cura della persona e dei servizi più in generale: istituti di bellezza, servizi di asili nido, lavanderie industriali, erboristerie, parrucchieri. I piccoli imprenditori stranieri sono soprattutto egiziani (1 su 5), cinesi (15,9% del totale) e rumeni (8,9%). Sono questi alcuni dati che nascono da un'elaborazione della Camera di Commercio di Milano, attraverso il Lab MiM, su dati Infocamere e relativi alla ditte individuali e alle imprese presenti a Milano al quarto trimestre 2011 con la maggioranza di controllo in mano non italiana (sono escluse le multinazionali iscritte come localizzazione italiana anche se di società straniere).

[Consulta i dati sull'Imprenditorialità straniera a Milano](#)

## Prorogata la scadenza dell'avviso regionale Fondo europeo integrazione



**21 aprile 2012 – Proroga per la presentazione di progetti di formazione civico - linguistica da finanziare con le risorse del Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi (Fei).**

**Fonte: Ministero dell'Interno**

Prorogata **alle ore 12 del 21 maggio** la scadenza dell'avviso regionale Fondo europeo integrazione

La direzione centrale per le Politiche dell'immigrazione e dell'asilo del ministero dell'Interno, in qualità di autorità di gestione, ha prorogato alle ore 12 del 21 maggio prossimo la scadenza dell'avviso regionale per la presentazione di progetti di formazione civico-linguistica da finanziare con le risorse del Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi (Fei).

L'avviso, pubblicato il primo febbraio scorso a valere sull'azione 1/2011 'Formazione linguistica ed educazione civica' del Fei, è rivolto esclusivamente alle Regioni e alle Province autonome in qualità di soggetto proponente capofila. La proroga del termine di scadenza è stata decisa in seguito a richiesta delle regioni interessate.

## **Gli italiani del XXI secolo - Sintesi nazionale: Russo conquista Torino e la Sicilia, a Brescia l'indo pakistano Singh al primo posto**



**17 aprile 2012 – Per la prima volta un cognome straniero conquista il 1° posto assoluto in una delle prime 10 città italiane più popolate del nord, accade a Brescia, con il cognome Singh, indiano-pakistano.**

**Fonte: Anci**

Per la prima volta una grande città del nord registra il primato di un cognome esclusivamente meridionale: Russo conquista Torino, scalzando il nome di famiglia piemontese per eccellenza, Ferrero. Sempre per la prima volta un cognome straniero conquista il 1° posto assoluto in una delle prime 10 città italiane più popolate del nord, accade a Brescia, con il cognome Singh, indiano-pakistano. Ed ancora per la prima volta anche città medie o piccole presentano cognomi stranieri tra i primi: il tunisino Fatnassi 2° a Imperia, i singalesi Fernando e Warnakulasuriya, 14° e 22° a Verona.

La ricerca sui cognomi italiani, realizzata da Enzo Caffarelli, professore di Onomastica presso l'università di Roma, Tor Vergata, grazie alla collaborazione delle Anagrafi dei Comuni italiani e pubblicata sull'ultimo numero di Anci Rivista, è stata presentata questa mattina al comune di Padova alla presenza del sindaco e delegato Anci all'Immigrazione, Flavio Zanonato. Lo studio può vantare molti primati: per la prima volta sono disponibili dati del XXI secolo e per la prima volta un'inchiesta sui cognomi più diffusi nelle città italiane viene realizzata sull'intera popolazione anziché sui titolari di abbonamenti telefonici, che sono invece soltanto una piccola parte dei residenti e non rappresentano milioni di giovani e di bambini.

[Per saperne di più](#)

## **Friuli Venezia Giulia: Giunta Regionale approva in via preliminare il "Programma immigrazione 2012"**



**13 aprile 2012 – Su proposta dell'assessore a Istruzione, Università e Ricerca Roberto Molinaro, la Giunta regionale riunita a Udine ha approvato in via preliminare il "Programma immigrazione 2012"**

**Fonte: Regione Friuli Venezia Giulia**

Si tratta dello strumento per l'utilizzo del Fondo immigrazione, che definisce le modalità di fruizione dei finanziamenti a disposizione - di provenienza regionale, statale e comunitaria - tenendo conto, come precisa l'assessore Molinaro, dell'esperienza maturata negli esercizi finanziari precedenti. Quella del 2012 è infatti la quarta annualità del Programma, che prevede un'articolata serie di interventi, rivolti agli stranieri presenti in Friuli Venezia Giulia che, secondo l'ISTAT (dato riferito all'1 gennaio 2011), sono 105.286, pari all'8,5 per cento della popolazione a fronte di una media nazionale del 7,5 per cento. Rispetto al 2010, nel 2011 i residenti stranieri sono aumentati di 4.436 unità. Una cifra che indica un incremento inferiore rispetto al passato, e che è pari al 4,4 per cento.

Nello stesso periodo, nelle quattro province del Friuli Venezia Giulia l'incremento dei residenti stranieri è stato: del 3,7 per cento in provincia di Gorizia; del 4,2 per cento in quella di Pordenone; del 6 per cento in quella di Trieste e del 4 per cento in provincia di Udine. "Dal 2009 ad oggi - spiega Molinaro - l'azione della Regione si è sviluppata verso forme progettuali condivise: intensificando gradualmente le collaborazioni con soggetti pubblici e privati sono state privilegiate le azioni di lungo periodo da mettere a sistema all'interno dei diversi ambiti di intervento previsti". Questo modello di progettazione d'azioni mirate all'immigrazione si è ulteriormente consolidato lo scorso anno, quando è stato possibile attingere ai finanziamenti comunitari (Fondo per l'integrazione degli immigrati e Fondo europeo per i rifugiati). Destinatari degli interventi sono gli immigrati regolarmente presenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia, compresi coloro che vi soggiornano per motivi di protezione sociale, e che non possono essere espulsi o respinti in quanto oggetto di persecuzione.

L'obiettivo del Programma del Friuli Venezia Giulia è quello di realizzare 14 azioni all'interno di tali ambiti d'intervento. Nell'ambito istruzione e formazione, sono previsti un Bando per l'integrazione scolastica degli allievi stranieri, progetti territoriali, moduli formativi di lingua italiana ed educazione civica, formazione, supporto e servizi. L'ambito casa contempla, in continuità con gli anni precedenti, la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali nell'abitare. Gli ambiti socio sanitario e informazione si occupano invece dell'accesso ai servizi informativi per stranieri, rispettivamente in accordo con gli enti del servizio sanitario regionale e con l'attuazione dei piani territoriali, predisposti in stretta collaborazione con le Province e in risposta alle specifiche esigenze del territorio. Nella protezione sociale la Regione è capofila in due importanti reti di partenariato: "Programmi in FVG contro la tratta", e "Richiedenti asilo e rifugiati". Completa le attività della Regione per il 2012, sempre tramite il Programma immigrazione, l'ambito indagini, ricerche e sperimentazioni.

[Per saperne di più](#)

### **Partiranno nel Lazio 81 corsi di lingua e cultura italiana per cittadini stranieri**



**11 aprile 2012 – Lo ha dichiarato l'assessore alle Politiche sociali e Famiglia della Regione Lazio, Aldo Forte, intervenuto al convegno 'La mediazione interculturale nei servizi pubblici e privati'.**

**Fonte: Regione Lazio**

"Presto partiranno nel Lazio 81 corsi di lingua e cultura italiana per i cittadini immigrati". Lo ha dichiarato l'assessore alle Politiche sociali e Famiglia della Regione Lazio, Aldo Forte, intervenuto al convegno 'La mediazione interculturale nei servizi pubblici e privati', organizzato dall'Associazione nazionale oltre le frontiere presso il palazzo provinciale di Frosinone. Presenti operatori, associazioni, immigrati e le cooperative che ospitano circa 700 rifugiati nella provincia di Frosinone.

"Nel Lazio, la Giunta Polverini sta costruendo un modello di accoglienza qualificata, - ha aggiunto Forte - per non rispondere solo all'emergenza ma realizzare anche l'integrazione. Partire dalla conoscenza della nostra lingua è indispensabile perché l'integrazione, oltre che sul piano sociale e lavorativo, deve realizzarsi prima di tutto su quello culturale. Da qui, l'importanza dei mediatori interculturali che costituiscono quel ponte umano tra il paese di origine e il nostro, capace di

risolvere non solo i problemi legati alla lingua, ma anche tutti i problemi connessi a un contesto fatto di usi, di tradizioni, di norme e di opportunità sconosciute".

"Nel 2011, - ha comunicato Forte - in 165 sessioni, sono stati oltre 6.300 i cittadini immigrati che hanno superato il test di lingua italiana nel Lazio (il 16 per cento a livello nazionale, dove il dato è stato di 37.712), 300 quelli che non l'hanno superato, mentre 8.400 le richieste complessive. Numeri che lasciano emergere un grande divario tra le richieste e le presenze alle prove, frutto di due criticità: la prima riguarda la ricezione della comunicazione da parte del cittadino immigrato, la seconda le difficoltà che lo stesso incontra nell'ottenere il permesso da parte del datore di lavoro. Ecco perché abbiamo realizzato un nuovo sistema interistituzionale di governance per la formazione linguistica degli immigrati. Un sistema di qualità che mette in rete Regione, Ufficio scolastico regionale, i 37 Ctp del Lazio e le associazioni".

[Per saperne di più](#)

## NORMATIVA

### Cittadinanza per matrimonio, la competenza ai prefetti dal 1° giugno



**26 aprile 2012 – Pubblicata nella Gazzetta ufficiale la Direttiva del ministro dell'Interno 7 marzo 2012 con la quale, a partire dal 1° giugno 2012, viene attribuita ai prefetti la competenza ad adottare provvedimenti in materia di concessione o diniego della cittadinanza nei confronti di cittadini stranieri coniugi di cittadini italiani.**

La competenza sarà, invece, del capo del dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, qualora il coniuge straniero abbia la residenza all'estero, e del ministro dell'Interno nel caso sussistano ragioni inerenti alla sicurezza della Repubblica.

Il provvedimento prosegue nel percorso di razionalizzazione già intrapreso dal ministero dell'Interno, impegnato a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa nell'interesse dei cittadini.

Scarica

- [Direttiva del 7 marzo 2012](#)

### Pubblicato il decreto flussi 2012 per i lavoratori non comunitari stagionali



**19 aprile 2012 – Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 92 il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 marzo 2012, che definisce la programmazione transitoria dei flussi di ingresso dei lavoratori extracomunitari stagionali nel territorio dello Stato italiano per l'anno 2012.**

Dalle ore 8 di venerdì 20 aprile fino alle ore 24 del 31 dicembre 2012 è possibile accedere [all'applicativo del Ministero dell'Interno](#) per l'inoltro telematico delle domande.

Al giorno 27 aprile le domande inviate risultano essere 40.202. Di queste:

- Il numero di domande inviate da Associazioni e Patronati è pari a 17.717;
- Il numero di domande inviate dai Consulenti del lavoro è pari a 999;
- Il numero di domande inviate dai Privati è pari a 21.486.

In base al [DPCM del 13 marzo 2012](#), la quota massima di ingressi prevista è di 35.000 unità e riguarda i lavoratori subordinati stagionali non comunitari di Albania, Algeria, Bangladesh, Bosnia-Herzegovina, Croazia, Egitto, Repubblica delle Filippine, Gambia, Ghana, India, Kosovo, Repubblica ex Jugoslava di Macedonia, Marocco, Moldavia, Montenegro, Niger, Nigeria, Pakistan, Senegal, Serbia, Sri Lanka, Ucraina e Tunisia.

Si ricorda che l'articolo 17 della legge n. 35/2012 ha introdotto un'importante novità per l'assunzione dei lavoratori stagionali che sono già stati in Italia l'anno precedente e sono tornati in patria alla scadenza del permesso. È stato, infatti, introdotto un meccanismo di silenzio-assenso in base al quale, nel caso in cui il datore di lavoro sia lo stesso dell'anno precedente, qualora lo Sportello Unico per l'immigrazione, decorsi i venti giorni previsti dalla legge, non comunichi al datore di lavoro il proprio diniego, la richiesta di nulla osta al lavoro si intende accolta. Al fine di avvalersi di tale semplificazione è però necessario, come chiarito nella **circolare congiunta del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Interno del 20 marzo 2012**, che il datore di lavoro specifichi, nell'apposito campo inserito nel modello C-stag - i dati relativi all'anno precedente della comunicazione obbligatoria riferita all'assunzione del lavoratore e quelli del permesso di soggiorno o dell'assicurata posseduti da quest'ultimo.

L'articolo 2 del decreto prevede infine, come anticipazione della quota massima di ingresso dei lavoratori non comunitari per motivi di lavoro non stagionale per l'anno 2012, l'ingresso di 4.000 cittadini stranieri non comunitari residenti all'estero che abbiano completato [programmi di formazione ed istruzione nel paese di origine](#), ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 25 luglio 1998 n.286.

[Per maggiori informazioni](#)

### **Chiarimenti sull'applicabilità delle nuove disposizioni in materia di autocertificazione ai procedimenti in materia di immigrazione**



**17 Aprile 2012 – Pubblicata la Circolare congiunta del Ministero della Pubblica amministrazione e semplificazione e del Ministero Interno con la quale vengono forniti chiarimenti sull'applicabilità delle nuove disposizioni in materia di certificazione (art. 15 legge n. 183/2011), ai procedimenti nel settore dell'immigrazione, in particolare con riferimento ai certificati necessari per ottenere il permesso di soggiorno, l'attestato di idoneità abitativa e la cittadinanza.**

Dal 1° gennaio 2012, con l'entrata in vigore delle disposizioni della legge 183/2011 (così detta legge di stabilità 2012) le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Quando, invece, si tratta di fornire alle Pubbliche amministrazioni o ai gestori di servizi, certificati che hanno per oggetto stati, qualità personali e fatti che possono essere recuperati dagli stessi enti richiedenti, la nuova legge statuisce che devono essere direttamente questi ultimi a reperire d'ufficio la certificazione necessaria, senza che sia il privato ad essere obbligato a provvedervi.

Dal 1° gennaio, quindi i cittadini possono richiedere (ed ottenere) solo certificati/estratti destinati a soggetti privati (banche, assicurazioni ecc.) sui quali, per evitare usi impropri, va apposta, a pena di nullità, la dicitura: "Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi".

La circolare chiarisce che tali nuove regole si applicheranno anche ai cittadini extracomunitari a partire dal **1° gennaio del 2013**, (in base a quanto stabilito dalla [legge n. 35/2012](#)), mentre per tutto il 2012 resta in vigore la regola secondo cui ai cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia le amministrazioni potranno richiedere la produzione di tutti i certificati necessari ai fini dei procedimenti disciplinati dal Testo Unico sull'immigrazione (ad esempio procedimenti per il rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno). Gli uffici pubblici, addetti al rilascio dei certificati, dovranno in tali casi apporvi sopra espressamente la dicitura " certificato rilasciato per i procedimenti disciplinati dalle norme sull'immigrazione".

La circolare chiarisce, inoltre, che il **certificato di idoneità abitativa**, necessario ad esempio per presentare la domanda di ricongiungimento familiare, non sarà mai autocertificabile, poiché l'idoneità abitativa "rappresenta un'attestazione di conformità tecnica resa dagli uffici comunali" e non ha, al di là del nomen juris utilizzato, natura di certificato.

Infine, in **materia di cittadinanza**, la circolare chiarisce che per tutti i procedimenti in materia di concessione della cittadinanza italiana valgono le regole generali sull'autocertificazione, poiché la legge sulla cittadinanza (L. n. 91/92) non può considerarsi speciale rispetto al DPR 445/2000. Le nuove norme in materia di autocertificazione ed acquisizione d'ufficio della documentazione valgono, pertanto, in tali procedimenti già a partire dal **1° gennaio 2012**.

Solamente atti, stati e qualità che le autorità italiane non possono verificare perché riferibili ad eventi realizzatisi all'estero (es. nascita, matrimonio, certificati penali) non potranno essere autocertificati da parte del cittadino straniero, ma dovranno essere dimostrati con idonea documentazione prodotta dal Paese straniero, tradotta e legalizzata nei termini di legge.

Scarica

- [Circolare n. 3 del 17 aprile 2012](#)

**Diventano legge le nuove norme introdotte dal decreto sulle semplificazioni. Introdotte alcune semplificazioni anche nelle procedure relative all'assunzione di lavoratori stranieri**



**06 Aprile 2012 – Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 82 la legge n. 35 del 4 aprile 2012 “Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo”**

L'articolo 17 del decreto contiene importanti semplificazioni per l'assunzione di lavoratori extracomunitari.

In particolare, per quanto riguarda i **lavoratori stagionali**:

- viene introdotto un meccanismo di **silenzio-assenso** per l'assunzione di quelli che sono già stati in Italia l'anno precedente e sono tornati in patria alla scadenza del permesso. La nuova norma prevede che nel caso in cui il datore di lavoro sia lo stesso dell'anno precedente, qualora lo Sportello Unico per l'immigrazione, decorsi i venti giorni previsti dalla legge, non comunichi al datore di lavoro il proprio diniego, la richiesta di nulla osta al lavoro si intende accolta. In tal caso, come chiarito nella [circolare congiunta del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Interno del 20 marzo 2012](#), il sistema informatico impegnerà una quota, ove disponibile, e trasmetterà i dati relativi all'istanza al Ministero degli Affari Esteri per la richiesta del visto d'ingresso. Il nulla osta al lavoro non verrà emesso ed il visto d'ingresso potrà essere richiesto presso la competente Autorità Consolare quando sul [portale "verifica avanzamento domande online"](#) la pratica sarà visualizzata nello stato di "richiesta di visto inoltrata". In tal caso il contratto di soggiorno dovrà essere sottoscritto contestualmente dal datore di lavoro e dal lavoratore al momento della presentazione presso lo Sportello Unico per la richiesta del permesso di soggiorno.
- viene previsto che il lavoratore stagionale, una volta concluso il contratto per cui è stato autorizzato l'ingresso, potrà cogliere nuove opportunità di lavoro stagionale presso lo stesso datore di lavoro o presso uno diverso. In tal caso l'autorizzazione al lavoro si intenderà prorogata ed il permesso di soggiorno verrà rinnovato per tutta la durata del nuovo rapporto di lavoro, fermo restando il limite massimo di 9 mesi di permanenza in Italia. Il lavoratore stagionale, pertanto, regolarmente presente in Italia in virtù dell'instaurazione del rapporto di lavoro per cui ha fatto ingresso, potrà essere successivamente impiegato, sempre per lavoro stagionale, presso altri datori di lavoro, ai quali verrà rilasciata l'autorizzazione al lavoro senza che sia necessario che il lavoratore torni in patria per il rilascio di un ulteriore visto. **Tale opportunità è in ogni caso possibile solo nell'ambito dei 9 mesi massimi di permanenza in Italia.**
- viene previsto che, relativamente alle richieste di **lavoro stagionale pluriennale**, la richiesta di assunzione, per le annualità successive alla prima, possa essere effettuata da un datore di lavoro anche diverso da quello che ha ottenuto la prima autorizzazione.

Oltre alle norme di semplificazione in materia di assunzione di lavoratori stagionali extra Ue, le nuove norme prevedono, inoltre, che quando si assume un cittadino extracomunitario già in possesso di un permesso di soggiorno, in corso di validità, che abiliti allo svolgimento di attività di lavoro subordinato, **non bisogna più inviare il contratto di soggiorno** (modello q) allo Sportello Unico per l'Immigrazione, essendo sufficiente riempire tutti i campi della comunicazione di assunzione obbligatoria (da inviare entro le 24 ore del giorno antecedente all'assunzione).

Infine, gli ultimi quattro commi dell'articolo 17, introdotti in sede di conversione in legge del decreto, estendono il ricorso all'**autocertificazione** anche nei procedimenti amministrativi relativi agli stranieri come ad esempio le richieste di rinnovo dei permessi di soggiorno.

Viene così cancellata la disciplina speciale che escludeva i procedimenti amministrativi relativi agli stranieri dal divieto, introdotto dalla legge n. 183/2011, di utilizzare la certificazione rilasciata dalla pubblica amministrazione nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e con i gestori di pubblici servizi. Tale novità sarà però in vigore soltanto a partire dal 1 gennaio 2013.

L'articolo 60 della legge prevede, inoltre, l'estensione della "**carta acquisti**", strumento sperimentale di sostegno al reddito destinato alle fasce deboli della popolazione, anche ai cittadini comunitari ed agli stranieri titolari di permesso di soggiorno ce per soggiornanti di lungo periodo.

Scarica

[Testo del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 coordinato con la legge di conversione 4 aprile 2012, n. 35](#)

## La tassa sui permessi di soggiorno è dovuta anche in caso di smarrimento o diniego del permesso



**02 Aprile 2012 – Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 82 la legge n. 35 del 4 aprile 2012 “Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo”**

La circolare del Ministero dell'Interno del 2 aprile 2012 ha chiarito alcune questioni che riguardano il contributo per il rinnovo del permesso di soggiorno in vigore dal 30 gennaio 2012 che va da un minimo di 80 ad un massimo di 200 euro.

La circolare spiega cosa succede in alcuni casi specifici: smarrimento del permesso di soggiorno, familiari maggiorenni dei titolari di un permesso per asilo o protezione umanitaria e casi in cui il permesso di soggiorno venga rifiutato.

In caso di smarrimento la normativa in vigore non prevede l'emissione di un permesso di soggiorno “duplicato”. Pertanto, poiché gli uffici procedono ad una nuova emissione del documento, con i relativi costi, lo straniero è tenuto al pagamento del contributo. Tuttavia poiché l'ammontare del contributo è commisurato al periodo di validità del titolo di soggiorno lo straniero deve pagare l'importo in relazione al rimanente periodo di validità del nuovo permesso rilasciato.

Per quanto riguarda i familiari maggiorenni degli stranieri a cui è stato riconosciuto il diritto di asilo o la protezione sussidiaria, la circolare chiarisce che devono pagare il contributo. Il Ministero dell'economia e delle finanze, consultato in merito, ha infatti chiarito che i casi di esenzione, come quello per i titolari di permessi di asilo o protezione umanitaria, “assumono carattere tassativo non suscettibili di interpretazioni di tipo estensivo”. Pertanto tale esenzione non si applica anche ai loro familiari maggiorenni che sono tenuti al versamento del contributo.

Infine, a coloro si vedono rifiutato il permesso di soggiorno non spetta alcun rimborso delle somme versate a titolo di contributo, in quanto si tratta di un corrispettivo in relazione ad un servizio reso dall'Amministrazione. È previsto solo il diritto al rimborso del costo del permesso di soggiorno elettronico (27,50 euro) dietro istanza dell'interessato al Ministero dell'economia e delle finanze.

Scarica

- [Circolare Ministero dell'Interno 2 aprile 2012](#)

## ATTIVITA' PARLAMENTARE

### Approvato dal Governo lo schema di decreto che introduce pene più severe per chi assume immigrati irregolari e permessi di soggiorno temporanei per i lavoratori che denunciano i loro sfruttatori



**16 Aprile 2012 – Approvato dal Consiglio dei Ministri lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime relative a sanzioni ed a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.**

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri riguarda le sanzioni a carico dei datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. Si tratta di uno schema di decreto che recepisce una direttiva comunitaria del 2009 volta a rafforzare la cooperazione tra Stati membri nella lotta contro l'immigrazione illegale, introducendo il divieto per i datori di lavoro di impiegare cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, nonché norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di tali datori.

Trattandosi di un divieto già previsto dalla normativa italiana (l'articolo 22, comma 12 del Testo Unico sull'immigrazione prevede che l'impiego di stranieri il cui soggiorno è irregolare è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa di 5.000 euro per ogni lavoratore impiegato), il nuovo schema di decreto legislativo introduce solo alcune modifiche all'impianto normativo già esistente.

In particolare, vengono previste delle **ipotesi aggravanti** (con pene aumentate da un terzo alla metà) nei casi in cui il divieto di impiego di cittadini stranieri il cui soggiorno è irregolare, sia caratterizzato da "particolare sfruttamento" (ovvero vengano occupati irregolarmente più di tre lavoratori, o minori in età non lavorativa, o ricorrono le ipotesi di sfruttamento di cui all'articolo 603 bis del codice penale).

Qualora ricorrano tali circostanze di particolare sfruttamento, il nuovo provvedimento introduce, inoltre, nell'ambito del D.Lgs. 231 del 2001, una sanzione amministrativa di carattere pecuniario (da 100 a 200 quote, entro il limite di 150.000 euro) per le **persone giuridiche** che si siano avvantaggiate ricorrendo all'impiego irregolare di cittadini stranieri.

Inoltre, in aggiunta alle sanzioni già previste dalla vigente normativa, viene introdotta **una sanzione amministrativa accessoria**, che il giudice applica con la sentenza di condanna, equivalente al pagamento di un importo pari al costo medio del rimpatrio dello straniero impiegato irregolarmente (i criteri per la determinazione di tale costo saranno stabiliti con un successivo decreto interministeriale).

Le nuove norme introducono, anche, una **preclusione ad ottenere il nulla osta all'ingresso** di lavoratori stranieri per i datori di lavoro che abbiano riportato, nei cinque anni precedenti, una condanna per reati connessi allo sfruttamento del lavoro ovvero all'occupazione illegale di cittadini stranieri e al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Al fine di favorire l'emersione degli illeciti si prevede, inoltre, per le sole ipotesi di particolare sfruttamento lavorativo, che lo straniero che presenta denuncia o coopera nel procedimento penale instaurato nei confronti del datore di lavoro, possa ottenere, su proposta o con il parere favorevole del giudice, il rilascio di un **permesso di soggiorno umanitario** della durata di sei mesi e rinnovabile per un anno o per il maggior periodo occorrente alla definizione del procedimento penale.

Infine, il nuovo provvedimento prevede una comunicazione annuale da parte del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, alla Commissione europea, del numero totale di ispezioni effettuate per ciascun settore di attività a rischio e dei risultati delle stesse.

**Lo schema di decreto, approvato in via preliminare, dovrà ora ottenere il parere delle competenti Commissioni parlamentari di Camera e Senato.**

Scarica

- [Schema di decreto \(AG n. 466\)](#)

**Disegno di legge sulla riforma del mercato del lavoro. Il Governo intendere estendere ad un anno la durata del permesso di soggiorno per attesa occupazione**



**05 aprile 2012 - Presentato il Disegno di legge sulla riforma del mercato del lavoro. Tra le misure previste l'estensione ad un anno del permesso di soggiorno per attesa occupazione**

Nell'ambito del recente Disegno di legge varato dal Governo in materia di riforma del mercato del lavoro, l'articolo 58 prevede, come intervento volto al contrasto del lavoro irregolare degli immigrati, che il permesso di soggiorno per attesa occupazione, previsto dall'articolo 22, comma 11, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, venga rilasciato per un periodo non inferiore ad un anno, ovvero per tutto il periodo di durata della prestazione di sostegno al reddito percepita dal lavoratore straniero, qualora superiore.

L'attuale disciplina prevede il permesso di soggiorno per attesa occupazione venga rilasciato per una durata massima di 6 mesi dalla data di iscrizione del lavoratore nell'elenco anagrafico del centro per l'impiego, da effettuarsi entro 40 giorni dalla data di cessazione del rapporto di lavoro, a seguito di licenziamento o dimissioni. Lo straniero che perde il lavoro conserva il suo permesso fino alla scadenza naturale. Qualora tale scadenza risulta ravvicinata rispetto alla perdita del lavoro, il permesso è rinnovato per il tempo necessario a completare un periodo di sei mesi di ricerca di nuova occupazione, a condizione che lo straniero stesso si sia iscritto al suddetto elenco del centro per l'impiego. Tale disposizione non si applica ai lavoratori stagionali.

La modifica proposta dal Governo riporta quindi a un anno la durata minima garantita del periodo di disoccupazione (dimezzato dalla L. 189/2002), e la estende anche oltre l'anno in presenza di un trattamento di disoccupazione (es. indennità di mobilità), per tutta la durata dello stesso.

Si stabilisce, inoltre, la possibilità per il lavoratore di ottenere ulteriori rinnovi del permesso di soggiorno per attesa occupazione qualora possa dimostrare il possesso di un reddito complessivo annuo dei familiari conviventi non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale aumentato della metà, così come previsto dall'art. 29, comma 3, lettera b del TU immigrazione.

Il Disegno di legge (A.S. n.3249) è attualmente all'esame della Commissione lavoro del Senato

Scarica

- [Disegno di legge sulla riforma del mercato del lavoro](#)
- [Relazione illustrativa](#)



## In breve

### **19 aprile 2012 - Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/50/CE sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di Paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati (A.G. 450)**

Sullo schema di decreto la Commissione Affari Costituzionali della Camera ha espresso parere favorevole a condizione che ne siano ulteriormente chiariti gli ambiti di applicazione in modo da differenziare chiaramente i possibili beneficiari della “blue card” rispetto agli altri soggetti che possono fare ingresso al di fuori delle quote in base all’articolo 27 del Testo Unico sull’immigrazione.

Parere favorevole condizionato è stato adottato anche dalla XIV Commissione (Politiche dell’Unione europea) della Camera.

Al Senato, la Commissione Affari Costituzionali ha, nella seduta [dell’11 aprile](#), espresso il suo parere favorevole sullo schema di decreto.

Scarica

- [Scheda lavori](#)
- [Per maggiori informazioni](#)

### **2 aprile 2012 - Proposta di legge di iniziativa popolare "Norme per la partecipazione politica e amministrativa e per il diritto di elettorato senza discriminazioni di cittadinanza e di nazionalità" (A.C. 5031)**

La proposta di legge estende diritto di voto nelle elezioni amministrative agli immigrati residenti regolarmente in Italia da almeno 5 anni.

La proposta è stata assegnata in sede referente alle Commissioni Affari Costituzionali ed Affari Esteri.

Scarica

- [Scheda lavori](#)

### **26 marzo 2012 - Proposta di legge di iniziativa popolare "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza" (A.C. 5030)**

La proposta di modifica dell’attuale normativa si ispira ad analoghe proposte presentate in precedenza e mira a facilitare ed incrementare l’acquisizione della cittadinanza, quale strumento essenziale di una effettiva integrazione nella società. Nella proposta il principio dello ius soli viene collegato al requisito di legalità del soggiorno della durata di almeno un anno da parte di uno dei genitori, prescindendo dalla formale residenza. Viene, inoltre, prevista tra le altre misure, la

possibilità di acquisizione della cittadinanza, su istanza del genitore, da parte del minore che abbia frequentato un corso di istruzione primaria o secondaria o un percorso di istruzione o formazione professionale.

La proposta è stata assegnata alla Commissione Affari Costituzionali della Camera.

Scarica

[Scheda lavori](#)

## NOTIZIE DALL'UE

### La Commissione Europea propone misure per garantire meglio il diritto alla pensione dei migranti



**02 aprile 2012 - Pubblicata la comunicazione della Commissione (COM(2012)153 final) sulla dimensione esterna del coordinamento in materia di sicurezza sociale nell'Unione**

Attualmente nell'Unione europea esistono norme che coordinano i vari sistemi nazionali di sicurezza (previdenza) sociale per i migranti interni, mentre, al contrario, i cittadini di Paesi terzi hanno ancora molte difficoltà a far valere i propri diritti previdenziali. Tra l'Ue e il resto del mondo – si legge nella Comunicazione – il coordinamento dei regimi di sicurezza sociale può avvenire in due modi diversi.

Da un lato vi è l'approccio nazionale, con cui gli Stati membri concludono convenzioni bilaterali con determinati paesi terzi. Si tratta di un approccio frammentato: la rete di convenzioni è incompleta e gli accordi tendono ad avere contenuti diversi da paese a paese.

Dall'altro lato, l'UE sta ora sviluppando un approccio comune per il coordinamento della sicurezza sociale con i paesi terzi.

In questo contesto, la presente comunicazione persegue quattro obiettivi:

- sottolineare che i migranti e le imprese dei paesi terzi, che generalmente considerano l'UE come un tutto unico, si trovano di fronte a sistemi di sicurezza sociale diversi che creano ostacoli all'ingresso e alla circolazione nell'UE e all'uscita dal suo territorio;
- sostenere gli argomenti a favore della promozione e del rafforzamento della cooperazione tra gli Stati membri, affinché possa essere sviluppato un modo più coerente di coordinare la sicurezza sociale con i paesi terzi;
- spiegare i vari modi in cui le norme dell'UE fanno già sentire i loro effetti all'esterno dell'UE e fornire informazioni chiare sul rapporto giuridico tra la normativa dell'UE e gli accordi bilaterali nazionali;
- descrivere le attuali componenti di un approccio comune dell'UE e presentare proposte per un suo ulteriore sviluppo.

La Commissione europea mette con questa comunicazione l'accento sul fatto che la legislazione europea è superiore a quella nazionale e che ogni situazione "transfrontaliera" all'interno dell'Ue diviene automaticamente competenza dell'Ue, anche su materie di specifica competenza nazionale, come appunto le pensioni. Anche gli accordi bilaterali nazionali, come tutti gli strumenti legislativi degli Stati membri, sono soggetti alla prevalenza del diritto dell'Unione europea.

Il pacchetto proposto dalla Commissione comprende anche una più stretta cooperazione in materia di sicurezza sociale con quattro Paesi: Albania, Montenegro, San Marino e Turchia in modo da

poter concedere automaticamente ai lavoratori di questi Paesi residenti nell'Unione, il diritto alla parità di trattamento in settori specifici della sicurezza sociale, l'esportazione dei diritti pensionistici già acquisiti.

Scarica

- [Comunicazione della Commissione europea "La dimensione esterna del coordinamento in materia di sicurezza sociale nell'Unione europea"](#)

## **Fondo europeo per i rifugiati: maggiori finanziamenti per i paesi che attivano interventi di accoglienza sul proprio territorio**



**2 aprile 2012 – Fondo europeo per i rifugiati: maggiori finanziamenti per i paesi che attivano interventi di accoglienza sul proprio territorio**

**Fonte: European Parliament**

Gli Stati europei promotori di programmi di accoglienza di rifugiati sul proprio territorio potranno avvalersi di un rinnovato supporto finanziario comunitario nel quadro del Fondo europeo per i rifugiati, come deciso dal Parlamento Europeo giovedì, 29 marzo 2012.

Il nuovo programma di aiuti finanziari punterebbe ad incentivare, in maniera non vincolante, i governi degli Stati Ue - in cooperazione con la UN Refugee Agency (UNHCR) - ad accogliere il maggiore numero di persone tra coloro che hanno ricevuto lo status di rifugiato in paesi terzi, dando priorità a donne a rischio, bambini e minori non accompagnati.

Il programma prevede criteri selettivi su base annuale e di connotazione geografica. Per il 2013 priorità sarà dedicata agli iracheni rifugiati in Turchia, Siria e Libano; gli afgani in Turchia, Pakistan e Iran; i somali in Etiopia e i congolesi in Burundi, Malawi, Ruanda e Zambia.

Per i paesi che accolgono rifugiati per la prima volta, gli europarlamentari hanno proposto incentivi finanziari aggiuntivi dal Fondo europeo per i rifugiati, con importi decrescenti nel tempo: 6mila euro a persona per il primo anno; 5mila per il secondo; 4mila per gli anni successivi, in linea con quanto recepiscono oggi gli Stati Ue destinatari dei finanziamenti comunitari.

L'Italia, finora in assenza di un programma annuale di reinserimento, potrà fruire dei finanziamenti mediante l'invio alla Commissione europea, entro il 1° maggio 2012, di una stima del numero di rifugiati previsti per il 2013, anno in cui il nuovo programma entrerà in vigore.

## La Commissione ha presentato un insieme di misure concrete per dare impulso all'occupazione



**18 aprile 2012 - Il Presidente Barroso ha affermato: "L'Europa ha bisogno di una strategia per la creazione di posti di lavoro al fine di affrontare la piaga della disoccupazione che raggiunge livelli inaccettabilmente elevati.**

**Fonte: Commissione Europea**

Allorché nell'UE la disoccupazione raggiunge livelli da record e le previsioni annunciano prospettive economiche poco incoraggianti per i prossimi mesi, la Commissione ha presentato oggi un insieme di misure concrete per dare impulso all'occupazione. La proposta è imperniata sul lato della domanda e definisce modalità all'indirizzo degli Stati membri per incoraggiare le assunzioni riducendo gli oneri fiscali che gravano sul lavoro o dando un maggiore sostegno agli avvii di nuove imprese. La proposta identifica anche gli ambiti che presentano le migliori prospettive occupazionali per il futuro: l'economia verde, i servizi sanitari e le TIC. La comunicazione politica ribadisce la necessità di una più forte dimensione occupazionale e sociale nella governance UE e delinea nuove strategie per coinvolgere maggiormente i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori nella definizione delle priorità dell'Unione.

Il Presidente Barroso ha affermato: "L'Europa ha bisogno di una strategia per la creazione di posti di lavoro al fine di affrontare la piaga della disoccupazione che raggiunge livelli inaccettabilmente elevati. L'UE dispone di ampie potenzialità non valorizzate per promuovere la creazione di posti di lavoro. Considerati nel loro insieme l'economia verde, la sanità e i nuovi settori tecnologici creeranno più di 20 milioni di posti di lavoro negli anni a venire. Gli Stati membri devono saper cogliere queste opportunità, mobilitare le risorse esistenti e stimolare il loro mercato del lavoro in stretta cooperazione con le parti sociali. Se ci adoperiamo tutti assieme possiamo farcela."

Presentando il nuovo pacchetto a Strasburgo, László Andor, commissario UE responsabile per l'occupazione, gli affari sociali e l'inclusione ha affermato: "I livelli attuali di disoccupazione nell'UE sono drammatici e inaccettabili. La creazione di posti di lavoro deve diventare un'effettiva priorità europea". Il commissario ha aggiunto: "Se vogliamo rilanciare la crescita e affrontare importanti fattori strutturali come l'ambientalizzazione dell'economia, una popolazione che invecchia e il cambiamento tecnologico, l'UE ha bisogno di un mercato del lavoro europeo dinamico e inclusivo".

[Per saperne di più](#)

## Gli eurodeputati si oppongono alla reintroduzione dei controlli alle frontiere



**26 aprile 2012 - La Commissione europea propone di aumentare la solidarietà tra gli Stati membri nel campo dell'asilo e di fare in modo che sia garantita protezione alle persone in cerca di rifugio.**

**Fonte: Parlamento europeo**

L'immigrazione non deve essere usata come ragione per reintrodurre i controlli alle frontiere nell'area Schengen. I membri della commissione alle Libertà civili (LIBE) hanno infatti votato una relazione che invita a utilizzare i controlli alle frontiere unicamente come ultima soluzione possibile. La relazione della deputata rumena liberale Renate Weber richiede anche agli Stati membri di consultare la Commissione e gli paesi vicini prima di passare all'azione.

[Per saperne di più](#)

## GIURISPRUDENZA

### Illegittime per la Cassazione le espulsioni con divieto di reingresso superiore ai cinque anni



**2 Aprile 2012 – Depositata la sentenza della Corte di Cassazione, I sezione Penale, n. 12220 del 13 marzo 2012, con cui la Corte si è pronunciata sulla durata del divieto di reingresso in Italia a seguito di espulsione amministrativa.**

Ad avviso della Corte si pone in insanabile contrasto, con la vincolante Direttiva Europea in materia di rimpatri (direttiva 2008/115/CE, in vigore a partire dal 24 dicembre 2011), la normativa italiana di cui all'art. 13 D. L.vo n. 286/98, nella parte in cui fissa in dieci anni la durata del divieto di reingresso nel territorio dello Stato per lo straniero che ne sia stato espulso.

In particolare, le norma interna sarebbe incompatibile con l'art. 11, par. 2, della citata direttiva, secondo cui la durata del divieto di ingresso non può superare i cinque anni.

La fattispecie incriminatrice non può dunque essere applicata nei confronti degli stranieri i quali facciano ingresso nel territorio nazionale, senza autorizzazione, ad oltre cinque anni dalla loro espulsione. Nel caso di specie la Corte, chiamata a valutare una sentenza di condanna deliberata riguardo ad un rientro accertato nel marzo 2011, a carico di uno straniero espulso nel 2004, ha stabilito che il fatto non è previsto dalla legge come reato. La sentenza di condanna è stata annullata senza rinvio, ed è stata disposta l'immediata liberazione dell'interessato.

(Fonte Asgi)

Scarica

- [Sentenza del 13 marzo 2012, depositata il 2 aprile 2012, n. 12220](#)

## La Corte di Giustizia europea dichiara incompatibile con il diritto UE una normativa che riservi ai lungo soggiornanti un trattamento sfavorevole rispetto ai cittadini dell'Unione in materia di sussidi per l'alloggio



24 Aprile 2012 - La Corte di Giustizia dell'Unione europea si è pronunciata nella causa Kamberaj c. Provincia di Bolzano, (C-571/10)

La Corte di Giustizia dell'Unione europea, pronunciandosi nella causa Kamberaj c. Provincia di Bolzano, (C-571/10) ha concluso che “l’articolo 11, paragrafo 1, lettera d), della direttiva 2003/109/CE, relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo (*recepita in Italia con il D.lgs n.3/2007*) deve essere interpretato nel senso che esso osta ad una normativa nazionale o regionale che per quanto riguarda la concessione di un sussidio per l'alloggio, riservi ad un cittadino di un paese terzo, beneficiario dello status di soggiornante di lungo periodo un trattamento diverso da quello riservato ai cittadini nazionali residenti nella medesima provincia o regione nell'ambito della distribuzione dei fondi destinati al sussidio”. Tale divieto vale però solo a condizione che il sussidio per l'alloggio rientri nelle materie assoggettate al principio della parità di trattamento previsto dalla direttiva e costituisca una prestazione essenziale ai sensi di tale direttiva, circostanze queste il cui accertamento è riservato al giudice nazionale.

Al riguardo la Corte di Giustizia ricorda che nella sua valutazione il giudice nazionale dovrà tenere conto che la direttiva europea sui lungo soggiornanti deve essere interpretata alla luce dei suoi obiettivi di integrazione sociale richiamati nel considerando n. 4 del preambolo ove si legge: “*L'integrazione dei cittadini di Paesi terzi stabilitisi a titolo duraturo negli Stati membri costituisce un elemento cardine per la promozione della coesione sociale, obiettivo fondamentale della Comunità enunciato nel trattato*”. Ugualmente, la Corte ricorda come gli Stati membri debbano ritenersi vincolati nella materia dall'art. 34 paragrafo 3 della Carta europea dei diritti fondamentali, in quanto essa trova diretta ed immediata efficacia ed applicazione nei confronti degli Stati membri quando essi attuano, così come in questo caso, il diritto dell'Unione. Tale norma della Carta, infatti, “*riconosce e rispetta il diritto all'assistenza sociale e all'assistenza abitativa volte a garantire un'esistenza dignitosa e tutti coloro che non dispongano di risorse sufficienti, secondo le modalità stabilite dal diritto dell'Unione e le legislazione e prassi nazionali*”.

La Corte di Giustizia europea ricorda poi che è vero che ai sensi della direttiva 2003/109/CE -art. 11 paragrafo 4- nei settori dell'assistenza sociale e della protezione sociale, gli Stati membri possono limitare l'applicazione della parità di trattamento alle **prestazioni essenziali**, ma non può essere escluso che i sussidi per l'alloggio rientrino in tale nozione, di cui la direttiva non detta un elenco esaustivo. Tali sussidi rappresentano, infatti, misure che contribuiscono a permettere all'individuo di soddisfare le sue necessità elementari, come il vitto, l'alloggio e la salute. Oltre a rientrare nelle finalità della direttiva, ossia l'integrazione sociale e nel diritto sociale all'abitazione per i non abbienti richiamato dalla Carta europea dei diritti fondamentali.

In definitiva, conclude la Corte, spetta al giudice nazionale dover accertare se il «sussidio casa» sia una prestazione essenziale o meno, ma per farlo deve prendere in considerazione la finalità del sussidio stesso, il suo ammontare, i requisiti per la sua attribuzione e la posizione da esso occupata nel sistema di assistenza sociale italiano.

Scarica

- [Sentenza](#)

## **Secondo la Corte di Giustizia europea gli Stati membri non possono esigere contributi eccessivi e sproporzionati per il rilascio di permessi di soggiorno ai cittadini di paesi terzi e ai loro familiari**



**26 Aprile 2012 - La Corte di Giustizia dell'Unione Europea, pronunciandosi nella causa Commissione Europa c. Paesi Bassi (C- 508/10) ha affermato che l'importo dei contributi richiesti per il rilascio di un permesso di soggiorno CE per soggiornante di lungo periodo non deve essere eccessivo e sproporzionato, ovvero tale da costituire un ostacolo all'esercizio dei diritti riconosciuti dall'Unione.**

La Corte Ue pur riconoscendo che in merito vi è un'autonomia dei singoli Stati, ha ricordato che il margine discrezionale non è illimitato e non deve avere né per scopo né per effetto quello di pregiudicare l'obiettivo dell'integrazione.

In particolare, nei Paesi Bassi il costo del permesso di soggiorno è, nel minimo (€ 188), all'incirca sette volte superiore a quello dovuto per la carta d'identità e "un simile divario dimostra – secondo la Corte- la natura sproporzionata dei contributi richiesti".

In conclusione i giudici di Strasburgo hanno stabilito che il Regno dei Paesi Bassi è venuto meno agli obblighi ad esso incombenti in forza della direttiva comunitaria 2003/109/CE "applicando ai cittadini di paesi terzi che presentano domanda intesa al conseguimento dello status di soggiornante di lungo periodo nei Paesi Bassi e ai cittadini di paesi terzi che, avendo acquisito detto status in uno Stato membro diverso dal Regno dei Paesi Bassi, chiedono di esercitare il loro diritto di soggiorno in tale Stato membro, nonché ai loro familiari che chiedono di essere autorizzati ad accompagnarli o a raggiungerli, contributi eccessivi e sproporzionati, idonei a creare un ostacolo all'esercizio dei diritti conferiti dalla direttiva 2003/109/CE , relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo”

Scarica

- [Sentenza](#)

## **NOTIZIE DAL MINISTERO**

### **Il Sottosegretario Guerra incontra il Ministro della Diaspora del Kosovo**



**24 aprile 2012– Illustrati i programmi di integrazione messi in atto dal Ministero del Lavoro**

Il Sottosegretario al Lavoro e alle Politiche Sociali Maria Cecilia Guerra ha incontrato a Roma il Ministro della Diaspora della Repubblica del Kosovo, Ibrahim Makolli.

Il Ministro Makolli ha espresso viva riconoscenza per il positivo contributo fornito e l'importante ruolo costantemente svolto dall'Italia in Kosovo.

Al centro del colloquio la situazione della comunità kosovara in Italia, riguardo alla quale il Sottosegretario Guerra ha manifestato apprezzamento per il positivo livello di integrazione che la caratterizza. Il Sottosegretario Guerra ha illustrato i diversi programmi di integrazione messi in atto dal Ministero del Lavoro di interesse anche della comunità kosovara, sottolineando inoltre la disponibilità del Governo italiano ad incrementare la collaborazione bilaterale per regolare l'immigrazione per motivi di lavoro attraverso l'avvio di una serie di tavoli tecnici sui temi priorità.

## **Spring School del progetto Co.In. Comunicare l'Integrazione: basta con i luoghi comuni**



**20 al 22 aprile 2012 – Tre giorni di informazione, dibattito, confronto e approfondimento per parlare di immigrazione e integrazione**

Tre giorni di informazione, dibattito, confronto e approfondimento per parlare di immigrazione e integrazione e per sensibilizzare sul delicato e complesso ruolo che svolgono i mezzi di comunicazione su questo importante tema che tocca la vita quotidiana dei cittadini italiani e stranieri. Temi che spesso vengono affrontati attraverso luoghi comuni o solo dal punto di vista della sicurezza e dell'ordine pubblico.

Questo in sintesi il risultato della "Spring School" del progetto Co.In.-Comunicare l'Integrazione, iniziativa che si è svolta dal 20 al 22 aprile a Monte Porzio Catone (Roma). Una "Scuola" aperta a studenti delle scuole di giornalismo, giornalisti italiani e giovani stranieri interessati a lavorare sul tema dell'immigrazione e dell'integrazione, nella speranza di una rappresentazione sui media possibilmente più obiettiva e rigorosa di quanto non accada ora su questi argomenti. Una "Scuola" dove lo scambio di esperienze e conoscenze, anche con realtà e culture diverse, è stato arricchito grazie ai momenti di incontro intercorsi anche al di fuori dell'aula.

Diverse le sessioni che hanno visto alternarsi al tavolo dei lavori esperti, giornalisti, rappresentanti delle istituzioni: "L'evoluzione del fenomeno migratorio"; "Gli immigrati e il mercato del lavoro in Italia"; "Le politiche di integrazione"; "L'immigrazione raccontata dai migranti".

La "Scuola" è stata inaugurata venerdì pomeriggio dal Capo Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno Angela Prià, dal direttore generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro Natale Forlani, dal presidente del Censis Giuseppe De Rita e dallo scrittore e giornalista del Corriere della Sera Gian Antonio Stella.

Domenica 22 sono stati chiusi i lavori con la tavola rotonda conclusiva dal titolo Immigrazione e comunicazione alla quale hanno partecipato Mario Morcellini, Preside Facoltà di Scienze della Comunicazione - Università La Sapienza; Roberto Natale, Presidente Federazione nazionale Stampa italiana; Gianluca Luciano, Amministratore di "Stranieri in Italia"; Stefano Trasatti, Direttore Agenzia "Redattore Sociale"; Uliano Lucas, fotografo; Ribka Sibhatu, ricercatrice e scrittrice e Viorica Nechifor, Presidente dell'Associazione Nazionale della Stampa Interculturale.

Nel suo intervento, il Prof. Morcellini, ha richiamato l'attenzione sulla eccessiva esposizione mediatica, in particolare nella cronaca nera, dei cittadini stranieri rispetto ai cittadini italiani e Stefano Trasatti ha rivolto un appello ai giovani studenti di giornalismo all'uso corretto delle

parole. “Non bisogna avere paura di parlare delle parole”. Ricordando e invitando i presenti all’uso delle linee-guida per l’applicazione della Carta di Roma, il codice deontologico sui migranti, richiedenti asilo, rifugiati e vittime della tratta, firmato dal Consiglio Nazionale dell’Ordine dei Giornalisti e dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana, in collaborazione con l’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR).

[Per saperne di più](#)

## **Programma AMVA - Apprendistato e mestieri a vocazione artigianale Pubblicato il bando per l’avvio delle ‘Botteghe dei Mestieri’**



**3 aprile 2012 – Pubblicato l’avviso pubblico rivolto alle imprese per l’avvio di Botteghe di Mestiere e ai giovani per la formazione on the job nei mestieri a vocazione tradizionale.**

Il 3 aprile 2012 è stato pubblicato da Italia Lavoro - nell’ambito del Programma AMVA promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il contributo dei PON del Fondo Sociale europeo 2007-2013 “Azioni di sistema” e “Governance e azioni di sistema” - l’Avviso pubblico rivolto alle imprese per l’avvio di Botteghe di Mestiere e ai giovani per la formazione on the job nei mestieri a vocazione tradizionale.

L’iniziativa ha per oggetto la creazione di 110 laboratori sperimentali in altrettante province, detti “Botteghe dei Mestieri”, in collaborazione con le imprese del territorio, individuate mediante l’avviso pubblico.

I tirocini avranno una durata semestrale. Per ciascuna Bottega di Mestiere, che potrà ospitare 30 giovani, i quali potranno acquisire competenze professionali in attività legate alle produzioni tradizionali caratteristiche del territorio, sono previsti complessivamente 3 cicli di tirocinio, per una durata complessiva di 18 mesi.

A favore dei tirocinanti è prevista una borsa di tirocinio pari a 500 euro al mese per un massimo di complessivi 3.000 euro. Le risorse complessive previste per la realizzazione delle azioni ammontano a 14.850.000 euro.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione delle imprese è fissato al 1° giugno 2012. Il bando e le modalità di adesione sono disponibili nella sezione dedicata del sito di Italia Lavoro.

[Per saperne di più](#)

**“Nessuno è solo al mondo”**  
**Prima informativa e campagna di sensibilizzazione per immigrati moldavi in Italia**



**4 maggio 2012– Nel periodo maggio – ottobre 2012 si svolgerà in Italia la campagna di sensibilizzazione intitolata “Nessuno è solo al mondo”, rivolta a favore di immigrati moldavi**

La campagna costituisce parte principale del progetto “Addressing the Negative Effects of Migration on Minors and Families Left Behind”, finanziato dalla Unione Europea ed attuato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali italiano, in partenariato con il Ministero del Lavoro, Protezione Sociale e Famiglia della Repubblica di Moldova e l’Organizzazione Internazionale delle Migrazioni, Missione in Moldova.

Organizzato con il diretto supporto e coinvolgimento di nove Associazioni della Diaspora Moldava in Italia, l’iniziativa è mirata ad offrire ai migranti moldavi adeguate informazioni inerenti aspetti normativi, economici, sociali, psicologici e culturali della società italiana. Inoltre, durante lo svolgimento dell’iniziativa i migranti moldavi avranno la possibilità di beneficiare di informazioni grazie alla distribuzione di documentazione legale, del lavoro, sui servizi sociali e la famiglia nonché su aspetti riguardanti l’assistenza psicologica. I cittadini moldavi saranno anche informati sui rischi dell’immigrazione clandestina e sulle condizioni lavorative in Italia. Inoltre, saranno informati su dove rivolgersi per chiedere aiuto (cc. dd. hot lines) in Italia e Moldova in caso di violenze domestiche o traffico di esseri umani. Ed ancora, I cittadini moldavi saranno messi a conoscenza dei servizi offerti dalla repubblica di Moldova per la protezione dei loro figli, l’integrazione nel mercato del lavoro, corsi di formazione per l’avvio di attività di impresa e microcredito per giovani, opportunità per l’investimento delle rimesse e come percepire la pensione al loro ritorno. Quindi, la campagna creerà un legame diretto tra il paese di origine – la Repubblica di Moldova, e quello di destinazione – l’Italia, rafforzando il legame dei Moldavi con il loro paese d’origine.

L’inaugurazione della campagna avrà luogo a Mestre domenica 6 maggio 2012 e seguiranno incontri in altre otto città: Bologna (27 maggio), Torino (10 giugno), Reggio Emilia (in giugno, giorno da stabilirsi), Brescia (8 luglio), Treviso (16 settembre), Rovigo (30 settembre), Padova (in ottobre, giorno da stabilirsi), and Roma (in ottobre, giorno da stabilirsi).

Per ulteriori informazioni in Italia:

+ 39 380 73 21603/ + 39 329 4754598

e-mail: [nimeninuesingur@gmail.com](mailto:nimeninuesingur@gmail.com) ;

calendario degli incontri sul sito: [www.iom.md](http://www.iom.md)

[www.assomoldaveroma.blogspot.com](http://www.assomoldaveroma.blogspot.com); [www.moldinit.com](http://www.moldinit.com) su Facebook “Nascut in Moldova”

(<http://www.facebook.com/#!/nascutin.moldova> )

Per ulteriori informazioni in Moldova:

Nelea Motriuc, Communication Assistant, IOM, e-mail: [nmotriuc@iom.int](mailto:nmotriuc@iom.int) ; tel: +373 22 23 29 40/41 (ext. 112), web: [www.iom.md](http://www.iom.md)

[Per saperne di più](#)

## Nascono gli uffici del Ministero del lavoro all'estero



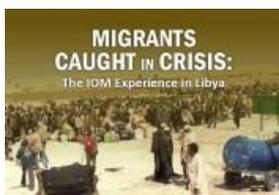
**28 marzo 2012– Firmato un Protocollo d'intesa tra il Ministero degli Affari Esteri e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.**

Il 28 marzo scorso è stato firmato un Protocollo d'intesa tra il Ministero degli Affari Esteri e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. L'obiettivo del Protocollo d'intesa è quello di istituire presso alcune ambasciate uffici distaccati del Ministero del lavoro per facilitare il funzionamento degli accordi bilaterali sottoscritti dall'Italia in materia di migrazioni per motivi di lavoro. Si tratta dunque di facilitare l'implementazione degli accordi “di nuova generazione” che il Ministero del Lavoro sta concludendo con i Paesi di origine dei principali flussi migratori verso l'Italia.

Finora gli accordi sono stati sottoscritti con Egitto, Albania, Moldavia e Sri Lanka e sono già stati finalizzati con altri cinque Paesi: Bangladesh, Ghana, Marocco, Tunisia e Perù. Sono, inoltre, in programma accordi con India, Cina, Ecuador, Filippine ed Ucraina. Il protocollo prevede la costituzione di appositi uffici di coordinamento – denominati UCL (Uffici di Coordinamento Locali) - che interagiscano con le autorità competenti ed i servizi per l'impiego locali per favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro in Italia. Tali uffici dovranno anche facilitare la realizzazione di programmi di formazione pre-partenza in accordo con le autorità e le strutture formative locali, nonché fornire assistenza tecnica alle controparti finalizzata alla creazione di liste di candidati a lavorare in Italia sulla base dei fabbisogni del mercato italiano e dei criteri indicati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Il protocollo disciplina tra le altre cose i diversi aspetti attinenti l'attività degli uffici nei paesi che hanno sottoscritto i nuovi accordi bilaterali in materia di migrazioni per motivi di lavoro, procedure di destinazione all'estero del personale, accreditamento, rapporto con il capo missione, oneri, organizzazione dell'attività.

## PUBBLICAZIONI

### Publicazione OIM sulla crisi libica del 2011



**Si intitola “Migrants Caught in Crisis: the IOM Experience in Libya” la nuova pubblicazione che l'OIM ha voluto dedicare agli eventi che hanno sconvolto il nord Africa nel corso dell'anno passato.**

Dalla fine del febbraio 2011, 790.000 lavoratori migranti hanno attraversato il confine libico verso i paesi limitrofi per fuggire al conflitto in Libia, dando luogo a una delle più grandi crisi migratorie nella storia moderna.

La dimensione della crisi libica ha portato al centro del dibattito politico la questione della protezione dei migranti e dei loro diritti in situazioni di crisi, il ruolo degli Stati e dei meccanismi di

cooperazione internazionale, e le implicazioni di queste crisi sui paesi d'origine dei migranti e più in generale sui sistemi di gestione della migrazione.

- [Per saperne di più](#)
- [Scarica la pubblicazione \(in inglese\)](#)

## **Nuovo rapporto di Save the Children “Progress in Child well-being – Build on what works”**



**Il rapporto globale “Progress in Child well-being – Build on what works” fa il punto, attraverso dati e analisi puntuali, sui sei fattori chiave che hanno determinato alcuni significativi progressi nella sopravvivenza e nel benessere dei bambini negli ultimi vent’anni.**

Tra i sei fattori chiave che hanno determinato significativi progressi nella sopravvivenza e nel benessere dei bambini negli ultimi vent’anni emerge il ruolo importante degli aiuti, questa l’evidenza presentata nel nuovo rapporto di Save the Children “Progress in Child well-being – Build on what works”.

Secondo i dati della ricerca, realizzata dall’Overseas Development Institute, sono oggi 4 milioni i bambini sotto i 5 anni che invece di morire riescono a sopravvivere rispetto a quanto accadeva nel 1990.

Inoltre, sempre secondo il rapporto, sono stati 56 milioni in più tra il 1999 e il 2009 i bambini che hanno avuto accesso alla scuola, e 131 paesi hanno raggiunto un livello di copertura immunitaria del 90% contro il tetano, la difterite e le altre principali malattie prevenibili come il morbillo, contro il 63% registrato invece nel 1990.

- [Per saperne di più](#)
- [Scarica il rapporto \(in inglese\)](#)

## **Amnesty International Scelta e pregiudizi: discriminazione contro i musulmani in Europa**



**La relazione mette in evidenza la discriminazione per motivi di religione o credo e illustra alcune delle sue conseguenze.**

**Fonte: Amnesty International**

I musulmani in Europa appartengono a diversi gruppi etnici. Diverse pratiche culturali, religiose o tradizionali. Sono discriminate per motivi diversi, compresa la loro religione o convinzioni personali, etnia e sesso. Questa relazione mette in evidenza la discriminazione per motivi di religione o credo e illustra alcune delle sue conseguenze. Restrittive dress-code politiche sono applicate in diversi Stati. Per i Musulmani, e soprattutto le donne musulmane, che esprimono la loro

background culturale o religiosa indossando forme specifiche di abito o simboli è stato negato l'occupazione o esclusi dalle aule.

[Scarica il documento \(in inglese\)](#)

**Fondazione Leone Moressa:  
Il 5,5% del valore aggiunto nazionale è prodotto dalle imprese condotte da stranieri**



**Alcune stime realizzate dalla Fondazione Leone Moressa sull'apporto economico delle attività imprenditoriali condotte dagli stranieri in Italia**

**Fonte: Fondazione Leone Moressa**

Nella regione Toscana e nel settore delle costruzioni dove la componente straniera è più forte

Le 454mila imprese gestite da stranieri producono quasi 76 miliardi di €, pari al 5,5% dell'intera ricchezza prodotta a livello nazionale. L'edilizia è il settore che tra tutti mostra un maggior peso della componente straniera nella creazione del valore aggiunto (il 13,8%) e la Toscana è la prima regione in cui il valore aggiunto prodotto da aziende gestite da stranieri è più elevato che da altre parti (7,7%). Queste alcune stime realizzate dalla Fondazione Leone Moressa sull'apporto economico delle attività imprenditoriali condotte dagli stranieri in Italia.

[Scarica il Comunicato stampa: stranieri e valore aggiunto prodotto](#)

**Cecilia Malmström, commissario europeo per gli affari interni.  
Risposta alla primavera araba e al populismo in aumento.  
Lettura presso la Università di Harvard**



**Lettura presso la Università di Harvard, 30 Aprile 2012**

**Fonte: Portale Unione Europea**

Cecilia Malmström, commissario europeo per gli affari interni.

La primavera araba e al populismo in aumento: Le sfide della costruzione di una migrazione europea e una politica d'asilo

[Scarica il discorso](#)

## "Creazione di un modello inglese di integrazione in un'era di immigrazione: lezioni per una politica di governo"



**Maggio 2012 - UK manca di programma formale di integrazione – Relazione di Shamit Saggar e Will Somerville.**

**Fonte:** [www.foreignersinuk.co.uk](http://www.foreignersinuk.co.uk)

Una nuova relazione dimostra che il Regno Unito non ha sviluppato un programma formale di integrazione, nonostante abbia sperimentato flussi migratori di grandi dimensioni durante il secolo passato.

Il rapporto dal titolo "Creazione di un modello inglese di integrazione in un'era di immigrazione: lezioni per una politica di governo" di Shamit Saggar e Will Somerville, esamina l'esperienza di immigrazione nel Regno Unito da una prospettiva di integrazione.

[Scarica la relazione \(in inglese\)](#)

## EVENTI

### Prossimi appuntamenti



**Torino, 7 maggio 2012 – Seminario: Scuola ed extrascuola insieme attraverso l'educazione interculturale per il successo formativo**

**Torino, 7 Maggio 2012**

**Sala Conferenze della GAM a Torino in C.so Galileo Ferraris n° 30 . Ore 14.30**

Insegnanti, educatori e studenti dialogano con Marco Rossi Doria, Sottosegretario di Stato – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

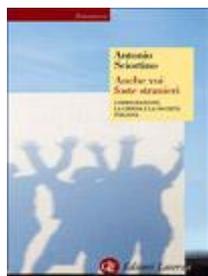
Il seminario mette a tema la progettazione di interventi educativi inclusivi, caratterizzati da un approccio interculturale, nel segno dell'alleanza tra figure educative fuori e dentro la scuola.

Ci chiederemo in avvio come in Europa si guardi al fatto educativo, nella società interculturale che stiamo disegnando e presenteremo le linee guida per l'Educazione Interculturale. Ci concentreremo poi sul nostro territorio e cercheremo di indagarne ostacoli e buone pratiche rispetto all'inclusione sociale e scolastica dei giovani, in particolare – ma non solo – di famiglia immigrata, con l'idea di porre le nostre esperienze in relazione con il contesto nazionale, grazie alla presenza del Sottosegretario Rossi Doria.

Per iscrizioni: e-mail: [comunicazione@ilnostropianeta.it](mailto:comunicazione@ilnostropianeta.it)

Il seminario si inserisce nell'ambito del progetto "Oltre le migrazioni" realizzato da CISV, AST, FIERI e Il Nostro Pianeta con il contributo della Compagnia di San Paolo e il sostegno della Provincia di Torino.

### [Per saperne di più](#)



#### **Roma, 9 maggio 2012 – Presentazione del libro: Anche voi foste stranieri**

**Roma, 9 maggio 2012 - ore 17:30**

**Palazzo Valentini, Via IV novembre 119/a**

**Presentazione del libro di Don Antonio Sciortino, direttore di “Famiglia Cristiana”.**

Ne discutono con l'autore: Nicola Zingaretti, Presidente della Provincia di Roma

Laura Boldrini, Portavoce dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati

Moderà: Aldo Maria Valli, giornalista TGI

Antonio Sciortino interviene con forza e senza reticenze: come in un reportage, racconta la diffusa xenofobia delle nostre città, il sospetto e i luoghi comuni alimentati dalla politica, le storie di discriminazione, le tante risposte sbagliate e aberranti ai problemi reali. E cosa fa la Chiesa in questa «società dei mille colori» che è già oggi il nostro Paese perché un essere umano sia un essere umano e basta.



#### **Bruxelles, 9 maggio 2012– Immigrant Citizens Survey: Indagine europea sui cittadini immigrati in 7 Paesi Ue**

La Fondazione ISMU – Iniziative e studi sulla multietnicità, il King Baudouin Foundation e il Migration Policy Group sono lieti di annunciare il lancio europeo, mercoledì 9 maggio 2012, di Immigrant Citizens Survey (ICS), ovvero Indagine sui cittadini immigrati, il primo sondaggio transnazionale sui cittadini immigrati nell'ambito di 7 paesi dell'Unione Europea, tra cui l'Italia.

Indagine sui cittadini immigrati è un nuovo tipo di sondaggio europeo che valuta in che modo gli immigrati vivono l'integrazione in 15 città europee. Con questa indagine si è voluto verificare se le politiche di integrazione corrispondono alle speranze e alle esigenze degli immigrati regolari di prima generazione che stanno vivendo in Europa.

Informazioni: tel. 02 67877926



## **Bologna, 10 maggio 2012– Forum “Quali alternative ai CIE?”**

**Quali alternative ai CIE? Prospettive e proposte**  
**Bologna, 10 maggio 2012 - ore 13:30**  
**Palazzo d'Accursio, Piazza Maggiore 6**

European Alternatives invita al Forum “Quali alternative ai CIE? Prospettive e proposte” organizzato con l'Associazione Giù le frontiere - Rete Primo Marzo e il patrocinio della Commissione Europea, del Comune di Bologna, della Provincia di Bologna e della Regione Emilia Romagna per il prossimo giovedì 10 Maggio 2012 presso la Sala Cappella Sala Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio (Piazza Maggiore 6, Bologna).

In quest'occasione culminerà l'attività di sensibilizzazione e informazione sulla situazione dei CIE e CARA, realizzata negli ultimi mesi sul territorio italiano ed europeo anche grazie alle campagne Lasciate CIE entrare e Open Access Now, dando avvio a un processo non soltanto di presentazione e confronto, ma soprattutto di elaborazione di proposte per sistemi alternativi alla detenzione da rivendicare a livello europeo.



## **Roma, 11 maggio 2012– Piazza Vittorio incontra. La questione di Dio oggi. Geografia sulle migrazioni a Roma**

**Piazza Vittorio incontra. La questione di Dio oggi. Geografia sulle migrazioni a Roma**  
**Roma, 11 maggio 2012 - ore 15:30**  
**Caserma Sani, via Principe Amedeo, 184**

Programma:  
Saluti istituzionali

Antonello Biagini, Prorettore alla Cooperazione e ai Rapporti Internazionali (da confermare)  
Angelo Maria Petroni - Consigliere Rai e Segretario dell'Aspen Institute Italia Luigi Frudà - Direttore Vicario del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale -Sapienza Università di Roma. Sono previsti gli interventi di:

Mario Morcellini, Marco Bruno Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale -"La sapienza delle religioni. Il ruolo della comunicazione interculturale"  
Nadan Petrovic - Organizzazione Internazionale per le Migrazioni" -Le migrazioni nel mondo: le voci e i volti dei migranti"  
Franco Pittau - Dossier Caritas Migrantes - "L'immigrazione a Roma: caratteristiche e dinamiche"  
Giuseppe Sangiorgi - Libertà civili, Bimestrale di studi e documentazione sui temi dell'immigrazione



**Bari, 10 maggio 2012 – Seminario “Immigrazione e Integrazione, il ruolo della Comunicazione nella formazione dell’opinione pubblica”**



**Palermo, 17 maggio 2012 – Seminario “Immigrazione e Integrazione, il ruolo della Comunicazione nella formazione dell’opinione pubblica”**



**Roma, 30 maggio 2012 – Seminario “Immigrazione e Integrazione, il ruolo della Comunicazione nella formazione dell’opinione pubblica”**

L’iniziativa, rientra tra le attività del progetto “Co-in – comunicare l’integrazione”, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Dir. Gen. dell’Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, con finanziamento del Fondo Europeo per l’Integrazione di cittadini di Paesi Terzi – Programma annuale 2010.

Il progetto è nato dalla consapevolezza che i media svolgono un ruolo fondamentale nella formazione dell’opinione pubblica, ancor più su temi di particolare delicatezza come quelli oggetto di questo seminario. Partendo dalla considerazione che l’integrazione dei migranti nella nostra società è un processo dinamico e bilaterale, risulta di fondamentale importanza lavorare affinché la società ospitante abbia una percezione obiettiva e priva di stereotipi e pregiudizi sulla presenza dei cittadini stranieri, evidenziando come il loro contributo possa diventare una risorsa per tutti.

Programma su [www.integrazionemigranti.gov.it](http://www.integrazionemigranti.gov.it) (Comunicare l’immigrazione)



**Sabato, 28 maggio 2012 – Mostra: Quell'opera d'arte chiamata immigrazione**

**Fonderia Napoleonica di Milano  
Via Genova Giovanni Thaon Di Revel, 21  
Sabato 28 maggio alle ore 16:00**

Arte migrante in mostra, la galleria degli artisti più "extra" della città. Pittori, grafici, creativi stranieri che hanno scelto l'Italia come patria putativa. E, senza nulla chiedere, hanno reso inaspettatamente più bella.

Nella storica cornice dello Spazio Mercury, all'interno della Fonderia Napoleonica di Milano, un ex complesso industriale dove un tempo si producevano campane, porte e statue di bronzo, sabato 28 maggio alle ore 16, Insieme nelle Terre di mezzo Onlus organizza un'esposizione di artisti stranieri che vivono a Milano e in Lombardia.